



Gruppo Forza Italia  
Consiglio Regionale della Sardegna

Forza Italia Sardegna  
Coordinamento Regionale

La Regione dei Comuni

La Regione dell'Innovazione

La Regione Europea

# Carta Costituzionale Sarda

La Regione Isola

La Regione Solidale

# Nuova Principi e Obiettivi

Cagliari, 9 Ottobre 2004

## Forza Italia Sardegna e la Nuova Carta Costituzionale Sarda

Forza Italia Sardegna avvia con questo incontro una sessione di confronto aperto a tutti i soggetti istituzionali, sociali, culturali e imprenditoriali sulla Nuova Carta Costituzionale Sarda.

Un momento di confronto sul Nuovo Statuto Autonomistico che, per la prima volta, affronta le questioni concrete della Nuova Autonomia Moderna ed Europea della Sardegna.

Cinque temi rilevanti con proposte innovative sui temi economici, culturali e sociali con i quali avviare una serie di confronti interni ed esterni coinvolgendo tutti i soggetti attivi su un tema così rilevante per il futuro dell'Isola.

La Sardegna si propone dunque con una moderna visione federalista dello Stato capace di valorizzare la propria specialità all'interno di una nuova Europa non solo delle Nazioni, ma anche delle Regioni, condizione indispensabile per concretizzare gli obiettivi strategici per lo sviluppo economico e sociale.

*Piergiorgio Massidda  
Coordinatore Regionale  
Forza Italia Sardegna*

L'avvio della tredicesima legislatura del Consiglio Regionale della Sardegna coincide con una fase molto dinamica dell'ordinamento costituzionale italiano, in tema di autonomia regionale e locale.

L'attuazione del nuovo Titolo V° della Costituzione e l'imminente completamento delle norme che daranno il via al sistema federalista attribuiscono a tutti protagonisti della politica un compito di grande responsabilità.

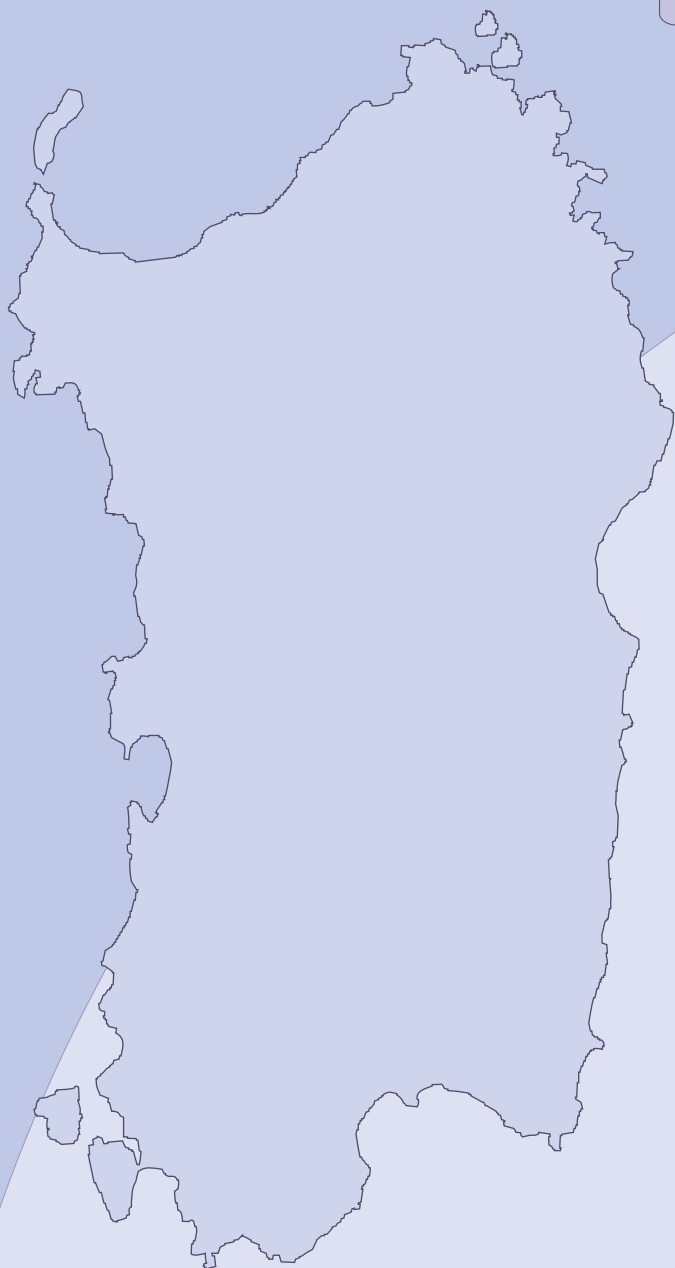
In tutta Italia questa stagione è vissuta nell'ambito delle modifiche apportate alla Costituzione ed alle Leggi ordinarie, avendo presente i grandi problemi, ma anche le grandi opportunità che queste trasformazioni offrono.

La Sardegna, avendo avuto il riconoscimento di una forma speciale di autonomia, confermata nel nuovo Titolo V°, ha un'occasione in più nel percorso di riforma. Ha cioè la possibilità di proporre un testo di Statuto che ottenga dallo Stato ulteriori e speciali poteri, al fine di difendere gli interessi del nostro popolo e del nostro territorio.

Si tratta di una sfida che dobbiamo raccogliere con grande coraggio e determinazione, coinvolgendo nel procedimento le intelligenze e le esperienze diffuse tra la nostra gente.

Per questo motivo intendiamo avviare un lavoro di confronto e di elaborazione sui temi centrali della politica e della legislazione regionale, chiedendo agli uomini delle istituzioni, del lavoro, dell'impresa, delle associazioni, della cultura e di ogni altro ambiente, un contributo forte e costruttivo.

*Giorgio La Spisa  
Capo Gruppo Forza Italia  
in Consiglio Regionale*



## Appunti d'autonomia<sup>(\*)</sup>

di Mauro Pili

*(\*) dal Discorso tenuto in Consiglio Regionale  
sul nuovo Statuto Regionale (Settembre 2004)*

### Un balzo d'orgoglio

Occorre un balzo d'orgoglio della nostra autonomia che non può essere richiamata sempre e solo di riflesso al dibattito nazionale. Non possiamo permetterci di restare a guardare e alzare un flebile sussulto quando qualche nube si addensa sulla nostra specialità.

Oggi, come ieri, è stato sufficiente un emendamento, una proposta arbitraria di modifica di alcuni commi e articoli per richiamarci alla mobilitazione istituzionale.

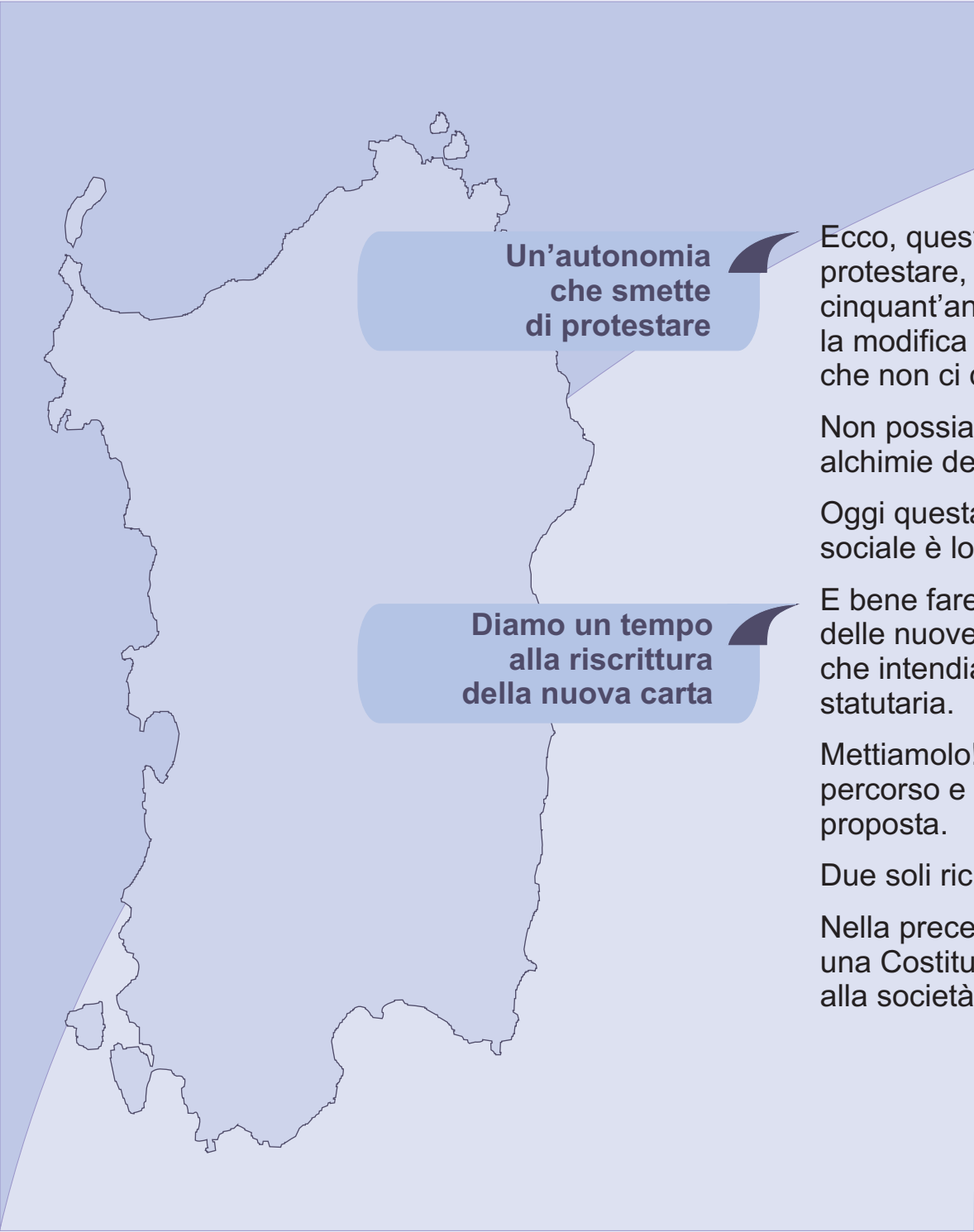
L'autonomia regionale è una partita troppo grande per essere giocata troppo in piccolo.

### Dobbiamo guidare il futuro dell'autonomia

Abbiamo il dovere morale, etico, politico di guidare "noi" le nostre azioni istituzionali, abbiamo "noi" l'arduo compito di dire allo Stato e all'Europa cosa vogliamo farne della nostra autonomia.

Dobbiamo fare quello che alcuni definiscono "un riesame realistico dell'intero testo statutario" tagliando i rami secchi e dando spazio "ai germogli", o dobbiamo perseguire una nuova autonomia speciale europea e mediterranea?

Io credo che si possa e si debba fare un lavoro puntuale, senza troppi sofismi, senza rinchiudere nelle segrete stanze il confronto. Senza soprattutto cadere nella vecchia trappola, protesto sempre e comunque, perché comunque non ho niente da proporre.



**Un'autonomia  
che smette  
di protestare**

Ecco, questa visione dell'autonomia - che si sveglia solo per protestare, per contestare, ma che non è stata in grado in cinquant'anni di proporre un testo del consiglio regionale per la modifica statutaria al Parlamento - è davvero un esercizio che non ci deve più appartenere.

Non possiamo stare immobili e ne' ci interessa seguire le alchimie della politica.

Oggi questa autonomia illuminata, moderna, economica e sociale è lontana.

**Diamo un tempo  
alla riscrittura  
della nuova carta**

E bene faremo a dare un termine temporale alla definizione delle nuove linee dello Statuto, sia per il percorso istituzionale che intendiamo percorrere che per il merito della questione statutaria.

Mettiamolo! un termine di tre mesi entro il quale definire il percorso e diamoci altri sei mesi per definire la sostanza della proposta.

Due soli richiami sul percorso e sulla sostanza.

Nella precedente legislatura abbiamo lavorato per arrivare ad una Costituente che potesse riscrivere lo statuto aprendosi alla società civile.



**La via tutta sarda  
per la nuova  
Carta Costituente**

Il Parlamento, con l'esame della commissione bicamerale competente ha anche espresso un parere favorevole, ma - diciamolo pure - lo scontro interno alla sinistra ha rappresentato una buona giustificazione per frenare l'iter anche per gli oppositori della maggioranza.

Bene fanno i promotori della Carta Costituzionale a richiamare il prosieguo dell'iter, ma noi abbiamo il dovere di rappresentare a questo Consiglio che non possiamo fare affidamento sui tempi parlamentari per modificare il nostro Statuto.

Per giunta, si tratterebbe di un processo che rischierebbe di andare a cavallo dell'attuale e futura legislatura nazionale con tutto quello che ciò comporta.

Dunque la proposta è questa: verifichiamo i tempi della costituente nazionale, ma predisponiamoci per la via sarda alla costituente.

Si, la via tutta sarda per riscrivere lo Statuto.

Pensiamo ad una costituente fatta senza scontro politico, ma con alto confronto istituzionale, ideale, culturale: penso a uomini impegnati nelle istituzioni locali, ai sindaci, alle forze sociali, ad uomini della cultura.

Penso al Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, penso al Ministro dell'Interno Pisanu, al Cardinale giurista Mario Francesco Pompedda, penso all'europeista Mario Segni.



**I sardi sono  
un popolo  
e una nazione**

Oggi la nostra autonomia deve diventare maggiorenne, non possiamo più limitarci a ordini del giorno in risposta dell'uno o dell'altro.

I termini pattizi del nostro statuto vincolano tutti ad un punto d'incontro.

Oggi tutti noi abbiamo l'ardire di pensare che questa nostra autonomia deve essere speciale perché i sardi sono un popolo e una nazione, non nel senso ottocentesco, ma in quello più moderno e più vero di identità non solo etnica, storica, linguistica e culturale, ma anche economica e sociale, in un territorio geograficamente determinato.

**Da una riforma confusa  
alla necessità di un  
capitolo Sardegna**

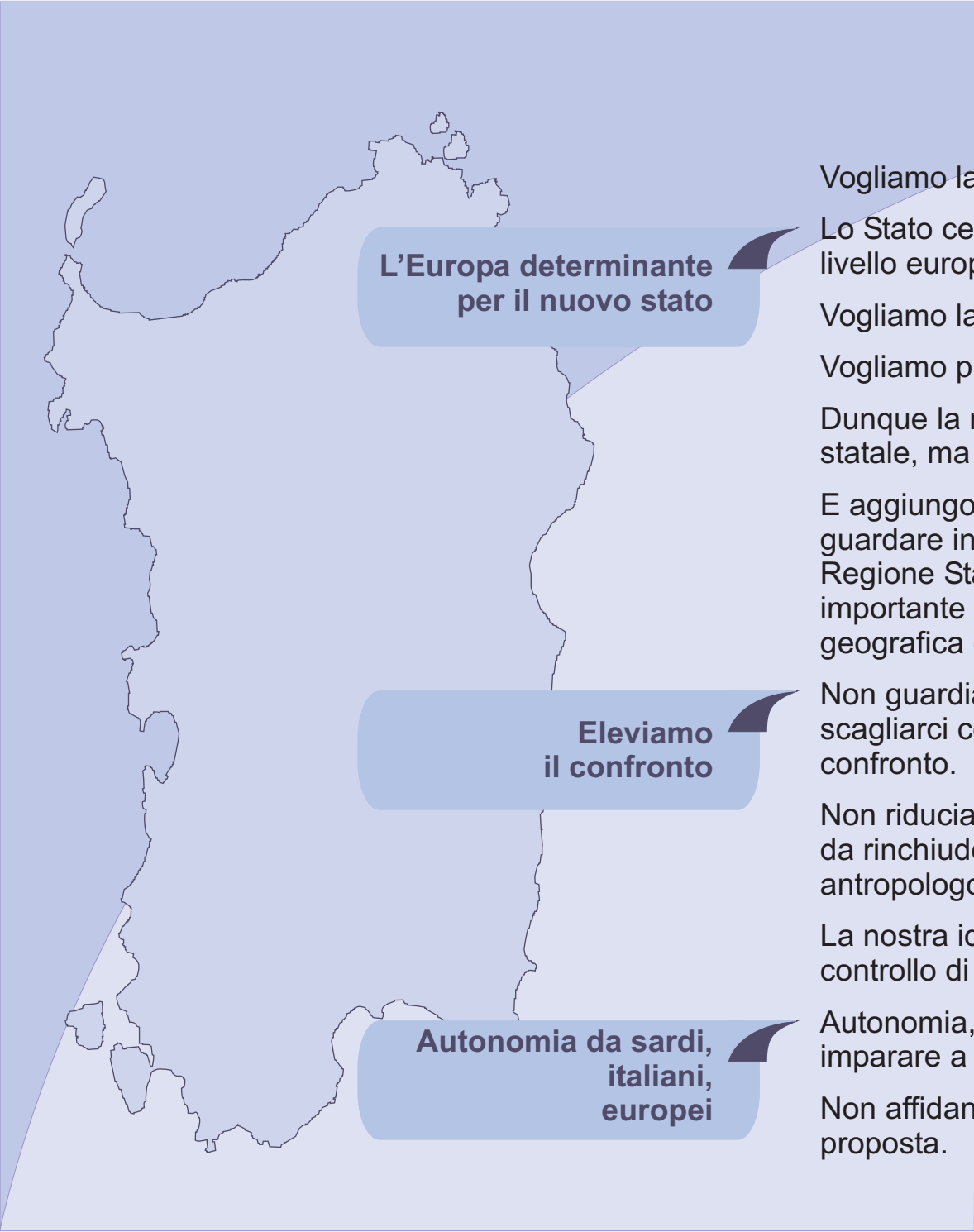
La visione federale dello Stato, avviata dal centrosinistra, in termini confusi e assolutamente privi di quel consenso costituzionale necessario ad una riforma di tale portata, meritava e merita un capitolo Sardegna.

**Per alcune questioni  
serve una  
Regione-Stato**

Noi siamo nazione, intesa come entità e identità di popolo, ma abbiamo bisogno di essere anche Stato in alcune questioni di primaria rilevanza economica in particolar modo.

Il nostro statuto richiede un'autorevole riscrittura in termini istituzionali interni, per intenderci nel rapporto Stato - Regione, ma ha bisogno di un nuovo capitolo quello più importante dell'Europa.

Noi possiamo avere tutti i riconoscimenti di specialità possibili, ma se questi non sono contemplati dall'Europa resteranno lettera morta.

A light blue map of Sardinia is shown on the left side of the slide. Three callout boxes, resembling sticky notes, are attached to the map. The top box is on the northern part, the middle one is on the central part, and the bottom one is on the southern part. Each box contains a bolded title. The text on the right side of the slide is organized into paragraphs corresponding to these callouts.

**L'Europa determinante  
per il nuovo stato**

Vogliamo la zona franca alla produzione?

Lo Stato ce la può anche riconoscere, ma poi tutto si ferma a livello europeo.

Vogliamo la continuità territoriale per le merci?

Vogliamo più potenzialità irrigue per i nostri campi?

Dunque la nostra frontiera autonomistica non è più solo statale, ma è semmai sempre più europea.

E aggiungo, oggi come non mai abbiamo il dovere di guardare in termini strategici al Mediterraneo, dove la Regione Stato della Sardegna deve poter svolgere un ruolo importante proprio per la sua posizione e la sua centralità geografica e non solo.

**Eleviamo  
il confronto**

Non guardiamo al nostro statuto come un momento per scagliarci contro lo Stato o il governo di turno, ma eleviamo il confronto.

Non riduciamo la nostra autonomia ad un recupero culturale da rinchiudere in qualche museo o da affidare a qualche antropologo.

La nostra identità, la nostra autonomia, è vita, è libertà, è controllo di popolo, così amava ripetere Emilio Lussu.

**Autonomia da sardi,  
italiani,  
europei**

Autonomia, futuro, modernità e sviluppo che dobbiamo imparare a vivere da sardi, da italiani, da europei.

Non affidandoci alla sterile protesta, ma alla feconda proposta.

## Il percorso della Nuova Carta Costituzionale Sarda

### Il preventivo confronto con l'EUROPA

La priorità del percorso costituzionale è legato all'Europa.

E' indispensabile che con lo Stato vengano definiti preliminarmente alcuni capisaldi necessari ad avviare un confronto con l'Unione europea.

Occorre predisporre un patto di Governance tra Regione Sarda, Stato Italiano e Unione Europea che sia il punto di partenza del nuovo Statuto regionale

Nel patto di Governance devono essere definite quattro questioni fondamentali:

- i principi permanenti della continuità territoriale passeggeri e merci
- i principi permanenti degli sgravi energetici
- i principi permanenti dello sgravio fiscale e di incentivazione per tutti i settori produttivi che sono permanentemente gravati dal limite geografico insulare
- i principi contributivi permanenti dell'Unione Europea in relazione alla condizione insulare della Sardegna

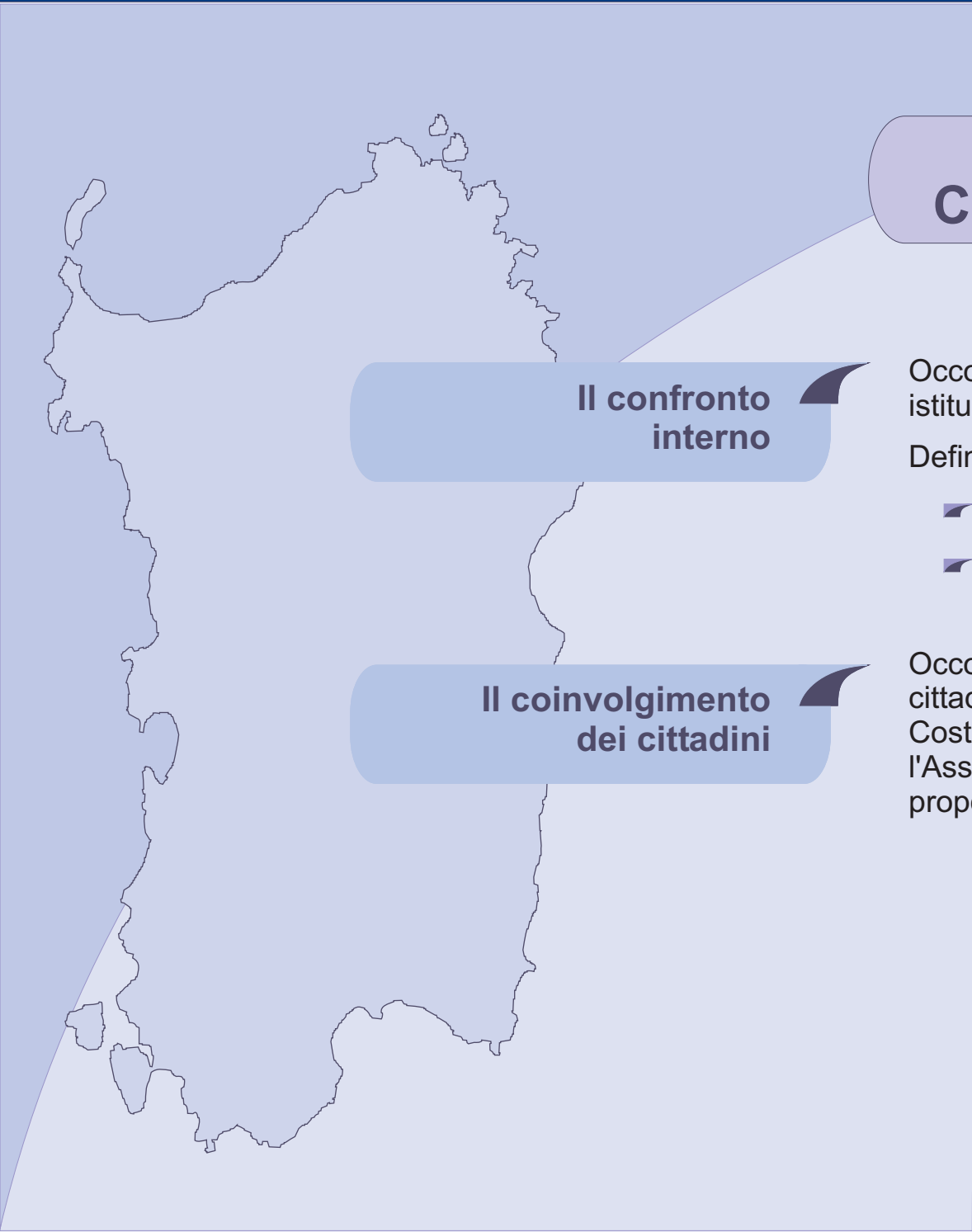
## Il percorso della Nuova Carta Costituzionale Sarda

### Il confronto con lo Stato

Il presupposto fondamentale della riscrittura concreta dello Statuto è legato al rapporto dello Stato con particolare riferimento ai poteri e alle risorse finanziarie.

Le questioni da definire in un serrato confronto Stato Regione:

- una piattaforma strategica per lo sviluppo della Sardegna con l'individuazione di obiettivi e procedure che definiscano i principi finanziari e i poteri che regolano l'attuazione del piano
- i poteri della Regione Sarda nella definizione di nuove competenze su questioni decisive come:
  - *il governo del territorio*
  - *la crescita culturale nel rispetto e valorizzazione dell'identità del popolo sardo*
  - *il governo delle risorse economiche prodotte in Sardegna anche in termini di fiscalità delegata*

A light blue map of the island of Sardinia is positioned on the left side of the slide. Two callout boxes, one above the other, point from the map towards the right. The top callout box is titled 'Il confronto interno' and the bottom one is titled 'Il coinvolgimento dei cittadini'.

## Il percorso della Nuova Carta Costituzionale Sarda

### Il confronto interno

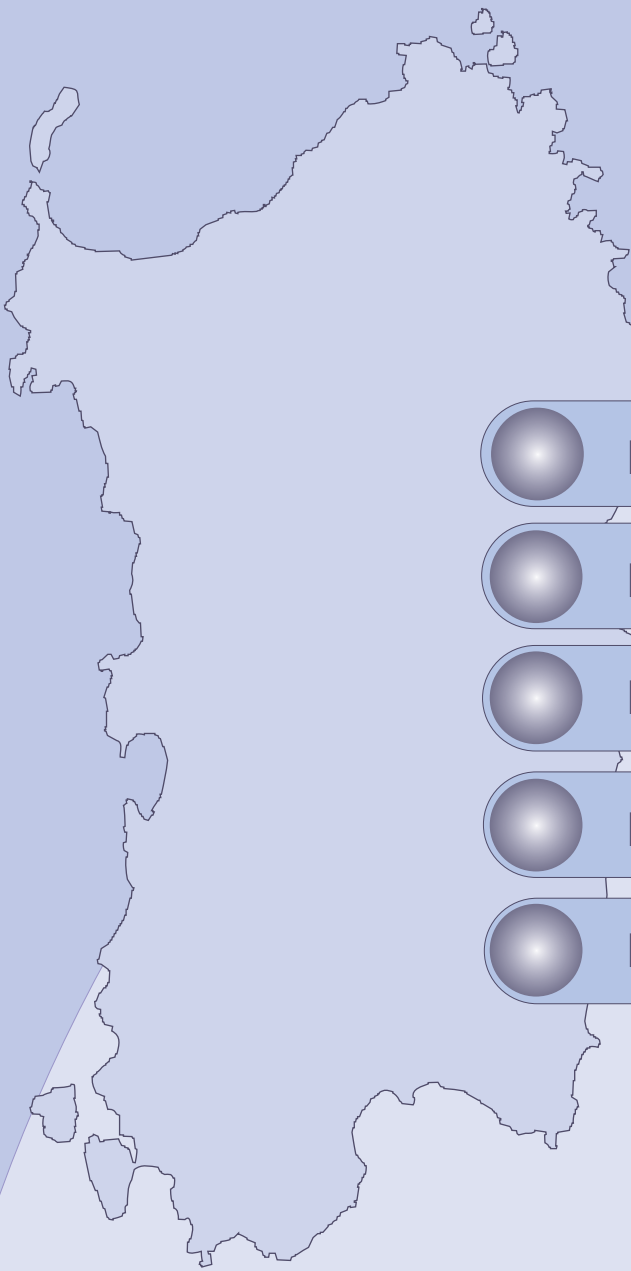
Occorre avviare un serrato confronto con i livelli istituzionali interni della Regione: Comuni e Province

Definendo:

- il trasferimento di poteri e risorse
- i rapporti decisionali sulle questioni regionali

### Il coinvolgimento dei cittadini

Occorre avviare un processo di coinvolgimento dei cittadini nella riscrittura della Nuova Carta Costituzionale della Sardegna promuovendo l'Assemblea Costituente del Popolo sardo proporzionalmente rappresentativa



# Nuova Carta Costituzionale Sarda

*Principi e obiettivi*

La Regione dei COMUNI

Titolo I

La Regione dell'INNOVAZIONE

Titolo II

La Regione EUROPEA

Titolo III

La Regione ISOLA

Titolo IV

La Regione SOLIDALE

Titolo V

A light blue map of Sardinia is shown on the left side of the slide. A dark blue callout box with a white circular highlight on the left side is overlaid on the map, containing the text 'La Regione dei COMUNI'.

## La Regione dei COMUNI

### **Titolo I**

## **La Regione dei Comuni**

- La Regione e le Autonomie Locali costituiscono il sistema istituzionale e amministrativo della Sardegna.
- Lo Statuto definisce i poteri, le funzioni e le competenze dei livelli istituzionali e gli organi che regolano il rapporto tra i vari soggetti
- La Regione e le Autonomie Locali concorrono alla definizione degli obiettivi strategici e gli indirizzi del governo regionale attraverso la Consulta dell'Autonomia Locale.
- La consulta dell'Autonomia Locale è eletta da un assemblea costituita dai rappresentanti dei Consigli comunali e provinciali assegnati proporzionalmente al numero di abitanti.
- La Regione definisce un principio unitario di trasferimento delle risorse destinate alle amministrazioni locali prevedendo una legge che ripartisca con parametri definiti i contributi regionali tenendo conto degli indici territoriali e demografici.



## La Regione dei COMUNI

- La Regione trasferisce alle Autonomie Locali i poteri decisionali in materia di:
  - approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale di propria competenza; la Regione, attraverso un organo tecnico, esercita una verifica tecnica di coerenza con i piani regionali di tutela ambientale e paesaggistica
  - approvazione di opere pubbliche di carattere locale e di competenza comunale
- La Regione trasferisce il proprio patrimonio immobiliare non utilizzato, e per il quale non esistano progetti di interesse sovracomunale, alle amministrazioni comunali che ne facciano richiesta presentando un piano di utilizzo
- Il Presidente della Regione delega i propri poteri, anche commissariali conferiti dallo Stato, ai Sindaci che ne facciano richiesta relativamente
  - ai fatti emergenziali
  - all'accelerazione di opere pubbliche
  - alla progettazione, realizzazione e gestione di progetti finanziati dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, sia di opere pubbliche, di pubblica utilità, di programmazione negoziata



## La Regione dell'INNOVAZIONE

### **Titolo II** **La Regione dell'innovazione**

Lo Statuto della Sardegna definisce i seguenti principi:

- La Regione al fine di elevare la crescita economica e sociale del proprio popolo pone alla base della sua azione la ricerca scientifica e tecnologia, innovativa e applicata sugli ambiti che hanno ricadute dirette sullo sviluppo della Regione.
- La Regione investe, con il contributo diretto dello Stato e dell'Unione Europea, sulla produzione di energia alternativa, sostenibile e a basso costo.
- A tal fine considera l'energia solare termodinamica e l'idrogeno scelta strategica per il futuro dell'Isola.
- La Regione è impegnata a raggiungere l'indipendenza energetica da fonti non proprie attraverso un piano da definire con lo Stato e l'Europa che contribuisca al rispetto dei parametri ambientali e di sostenibilità economica.



## La Regione dell'INNOVAZIONE

- La Regione promuove intese con soggetti internazionali e attraverso lo Stato, predisponendo appositi trattati con paesi membri e non dell'Unione Europea al fine di elevare gli obiettivi e incentivare i progetti dei propri centri di ricerca scientifica e tecnologica.
- La Regione ha l'autonomia di promuovere e definire intese europee ed extraeuropee attraverso le proprie Università con altre Università di livello internazionale al fine di accrescere le opportunità di studio delle nuove generazioni.
- Nell'ambito dell'autonomia scolastica la Regione promuove programmi di studio destinati alla valorizzazione della propria identità culturale e all'accrescimento dei livelli formativi destinando risorse finanziarie all'integrazione del processo di crescita culturale e di inserimento nel mondo del lavoro



**La Regione EUROPEA**

### **Titolo III La Regione Europea**

- L'Unione Europea e lo Stato Italiano riconoscono alla Regione Sardegna lo status di Regione Speciale Europea per la condizione permanente di regione insulare e per identità etnica, storica, linguistica e culturale
- La Regione Sardegna con lo Stato Italiano e l'Unione definiscono un patto di Governance approvato reciprocamente dai propri organi competenti con il quale viene pattuito:
  - un regime fiscale autonomo della Sardegna teso ad abbattere i costi dell'insularità sulle produzioni
  - un regime speciale delle tariffe energetiche teso a riequilibrare il divario con la media europea del costo energetico per i cittadini e le imprese
  - un regime contributivo europeo permanente che compensi il divario economico, sociale e infrastrutturale legato alla condizione geografica permanente dell'insularità
  - un regime permanente di agevolazioni e oneri di servizio pubblico per quanto riguarda la continuità territoriale passeggeri e merci



## La Regione EUROPEA

- La Regione Sardegna con lo Stato e l'Unione Europea può imporre sul proprio territorio regionale un onere del servizio pubblico sulla vendita dei prodotti petroliferi ai residenti e agli operatori che svolgano la propria attività sul territorio della regione.
- Ai produttori e distributori di prodotti petroliferi e risorse energetiche primarie come gas naturali possono essere riconosciuti, all'atto dell'imposizione di oneri di servizio pubblico, sgravi fiscali
- La Regione Sardegna, considerata la limitatezza del proprio territorio e delle potenzialità produttive dello stesso, è esente dai contingentamenti relativi ad alcuni settori primari del settore agricolo e zootecnico sia per quanto riguarda le quantità produttive che per la realizzazione di superfici irrigue
- La Regione sarda è inserita nei progetti europei relativamente alle reti transeuropee energetiche (metanodotto Algeria Sardegna Europa ) e alle reti commerciali europee delle autostrade del mare prevedendo appositi incentivi per il loro sviluppo



## La Regione ISOLA

### Titolo IV La Regione Isola

- Lo Stato riconosce alla Sardegna le condizioni permanenti di regione insulare e al fine di compensare il divario economico, sociale e infrastrutturale predispone con la Regione una piattaforma strategica per lo sviluppo della Sardegna.
- La piattaforma è finanziata dallo Stato e dall'Europa con il concorso della Regione anche attraverso risorse private.
- La piattaforma è finanziata con risorse dirette e attraverso il gettito fiscale ottenibile dall'attuazione della stessa.
- A tal fine si stabilisce che il gettito della tassazione complessiva pertinente alla realizzazione della Piattaforma e' destinato al finanziamento dell'intervento straordinario
- Lo Stato e la Regione definiscono i regimi fiscali e contributivi da sottoporre all'Unione europea, compresa la realizzazione della zona franca alla produzione per quei settori che saranno individuati con apposita norma d'attuazione come strategici nello sviluppo dell'Isola.



## La Regione SOLIDALE

### Titolo V La Regione solidale

- La Regione riconosce come fondamento del proprio ordinamento la famiglia e la solidarietà sociale .
- Le azioni della Regione mirano a predisporre un'azione strategica tesa a soddisfare le esigenze sociali relativamente ai soggetti svantaggiati e diversamente abili.
- La Regione promuove nell'ambito delle proprie competenze l'Agenzia della Solidarietà con la funzione di coordinare e promuovere lo sviluppo delle azioni sociali in raccordo con le autonomie locali e i soggetti operanti nel Terzo settore.
- La Regione, al fine di salvaguardare l'integrità della famiglia, predispone politiche abitative tese a facilitare la costituzione di nuovi nuclei familiari e nel contempo, con agevolazioni integrative, favorendo politiche tese a contrastare fenomeni di spopolamento delle zone interne e marginali.
- La Regione garantisce l'assistenza sociale e sanitaria nel territorio regionale rafforzando e qualificando la presenza di strutture sanitarie destinate a favorire l'efficienza della presenza pubblica nelle varie aree geografiche della Sardegna.